

Tavolo di co-progettazione

Esiti della prima seduta e traccia per la seconda

Report

DATA: 30.06.2026 – LUOGO: Sala Consiliare Comune di Castel Maggiore (piazza Amendola 1)

Partecipanti

Comune di Castel Maggiore - 2 persone

Partner manifestanti interesse

- Collettivo Raptus – 2 persone
 - Alveare Cooperativa Sociale – 1 persona
- Rete PEPITA*
Didì ad Astra – 1 persona
Firmamentis – 1 persona
Studio Pensieri e Parole – 1 persona
Liberi professionisti – 2 persone

Supporto tecnico

- Atelier Progettuale Principi Attivi
- Centro Antartide

Il registro delle presenze, con nominativi e firme, è conservato agli atti presso l'Ufficio Partecipazione.

Nota introduttiva

Il presente documento restituisce i lavori della prima seduta del tavolo di co-progettazione.

Non ha forma di verbale cronologico, ma di report operativo. I contenuti della discussione sono stati riorganizzati per temi, al fine di rendere leggibili i punti acquisiti, le questioni ancora aperte e le verifiche necessarie per proseguire il lavoro.

Il documento distingue:

- gli elementi di cornice e di visione condivisi;
- i nodi ancora da sciogliere nella convenzione e nell'accordo di rete;
- le informazioni che l'amministrazione si è impegnata a verificare;
- gli elementi utili alla preparazione della seduta successiva.

L'obiettivo è consolidare i punti fermi e rendere espliciti gli interrogativi rimasti aperti, offrendo ai partecipanti una base comune di chiarimento, integrazione e puntualizzazione.

Il report è quindi concepito come strumento di lavoro condiviso, aggiornabile di seduta in seduta, e non come mera registrazione formale dell'incontro.

Cornice della co-progettazione

La co-progettazione si colloca nella cornice dell'amministrazione condivisa, ai sensi dell'art. 55 del Codice del Terzo Settore, del DM 72/2021 e delle linee guida regionali.

L'amministrazione intende perseguire uno scopo di interesse generale insieme agli Enti del Terzo Settore e alla comunità territoriale. La collaborazione non si esaurisce nell'avviso pubblico, ma trova il proprio esito nella convenzione e nella successiva attuazione condivisa del progetto.

I principi condivisi dal tavolo sono i seguenti.

- **Decisione condivisa**

I soggetti partecipanti esercitano una responsabilità decisionale, non meramente consultiva. Le condizioni del progetto vengono costruite e dichiarate reciprocamente.

- **Condivisione delle risorse**

Il Comune e i partner contribuiscono con risorse economiche, competenze, ore di volontariato, relazioni e capacità di attivazione territoriale. La convenzione dovrà indicare chi contribuisce, con quali risorse e secondo quali modalità.

- **Costruzione progressiva della proposta**

I soggetti ammessi al tavolo non entrano con un'offerta chiusa, ma con una disponibilità progettuale ed operativa. La proposta definitiva sarà costruita al tavolo, a partire dalle proposte preliminari.

- **Contributo allo scopo comune**

Ogni soggetto partecipa allo scopo pubblico dello spazio. Le singole attività dovranno contribuire alla cura, alla promozione e alla sostenibilità complessiva del progetto.

Visione, scopo e obiettivi dello spazio

Visione

La ex scuola di Villa Salina è destinata a diventare uno spazio pubblico di comunità rivolto alle famiglie: accessibile, riconoscibile e capace di accogliere bisogni diversi.

Lo spazio dovrà consentire l'accesso anche per ragioni semplici (incontrarsi, partecipare a un laboratorio, chiedere orientamento, sostare) e favorire relazioni, fiducia, sostegno reciproco e forme di accompagnamento più strutturate.

Non si configura come semplice contenitore di attività, né come centro servizi tradizionale. La sua funzione è integrare attività educative, culturali, inclusive, professionali e volontarie entro uno scopo unitario: rafforzare le famiglie, le relazioni educative e la rete sociale del territorio.

L'identità dello spazio tiene insieme tre dimensioni:

- luogo accessibile e quotidiano, capace di farsi conoscere e frequentare;
- luogo educativo, laboratoriale e culturale, in cui l'aggregazione avviene attraverso il fare;
- luogo di orientamento e supporto, capace di intercettare bisogni specifici e indirizzarli verso competenze adeguate.

Lo spazio dovrà conciliare accessibilità e sostenibilità, prevedendo attività gratuite, attività a contribuzione calmierata e attività a pagamento. Tale equilibrio dovrà essere definito dal tavolo e reso comprensibile alla cittadinanza.

Il primo anno avrà carattere sperimentale. La fase pilota servirà a testare programma, orari, modalità di presidio, bisogni effettivi e condizioni di sostenibilità.

Scopo della co-progettazione

Lo scopo della co-progettazione è definire le condizioni di funzionamento dello spazio nel tempo.

Il tavolo dovrà quindi produrre un progetto comune che chiarisca: governance; ruoli e responsabilità; modalità di apertura e presidio; sostenibilità economica; criteri di ingresso di nuovi soggetti; modalità di monitoraggio; rapporto con servizi, scuole, associazioni, famiglie e reti informali.

Ogni soggetto ammesso al tavolo partecipa alla costruzione dello scopo pubblico dello spazio e non solo alla realizzazione della propria attività.

Obiettivi

- **Dare identità pubblica allo spazio**, rendendolo comprensibile, visibile e riconoscibile per famiglie e territorio.
- **Avviare una fase pilota realistica**, con un programma minimo, sostenibile e verificabile.
- **Costruire una governance chiara**, definendo ruoli, responsabilità, coordinamento, accordo di rete, criteri di ingresso e uscita, modalità decisionali e gestione delle criticità.
- **Conciliare accessibilità e sostenibilità**, distinguendo attività gratuite, attività a contribuzione, prestazioni professionali, volontariato, quote, microeconomie e forme di reinvestimento.
- **Integrare relazione, educazione, inclusione e cultura**, valorizzando sostegno alla genitorialità, percorsi per disabilità e fragilità, attività teatrali, creative, espressive, laboratoriali e intergenerazionali.
- **Collegare lo spazio ai servizi e al territorio**, chiarendo il rapporto con scuole, servizi educativi, sociali e sociosanitari, associazioni, famiglie e reti informali.
- **Attivare la comunità**, prevedendo forme di partecipazione, cura, proposta, scambio e corresponsabilità da parte di chi utilizza lo spazio.
- **Monitorare pochi indicatori significativi**, relativi non solo al numero di attività, ma anche alla capacità dello spazio di generare accesso, relazioni, fiducia, inclusione, collaborazioni e benessere comunitario.

Proposte dei soggetti manifestanti interesse

Al tavolo siedono due soggetti ammessi a seguito dell'avviso pubblico, con posizionamenti diversi ed entrambi potenzialmente candidabili alla sottoscrizione della convenzione.

Rete PEPITA

Capofila: Alveare Società Cooperativa

La proposta "PEPITA – Spazio di comunità, relazioni e cura" configura lo spazio come dispositivo aperto, con accessi informali e progressiva attivazione di relazioni, orientamento e supporto.

Il modello proposto prevede tre livelli funzionali:

- livello aperto e informale ad accesso gratuito;
- livello educativo-laboratoriale a contribuzione, con attività teatrali, musicali, espressive, interculturali e intergenerazionali;
- livello specialistico a pagamento, con servizi professionali educativi, clinici e giuridici.

La caffetteria sociale, con possibile evoluzione verso cucina sociale, è proposta come dispositivo di soglia e aggancio, anche in prospettiva di inserimento lavorativo di persone fragili.

La governance ipotizzata prevede:

- coordinamento operativo unitario in capo al capofila;
- calendario integrato;
- agenda unica;
- report periodici;
- accordo di rete per regolare ruoli, responsabilità e contribuzione alla sostenibilità.

La rete comprende soggetti della cooperazione sociale, dell'associazionismo e professionisti con competenze in ambito educativo, disabilità e neurosviluppo, sostegno alla genitorialità, psicologia perinatale, logopedia, musicoterapia, teatro, diritto di famiglia, amministrazioni di sostegno e mediazione familiare.

Il quadro economico è dichiarato come preliminare. La definizione del piano economico è rinviata al tavolo, con necessaria evidenza dei costi di coordinamento come voce strutturale.

Collettivo Raptus APS

Collettivo Raptus APS è attivo a Castel Maggiore dal 2019 in ambito teatrale, con laboratori e corsi per infanzia e adolescenza e con una collaborazione già consolidata con Comune e Unione.

La proposta riguarda un laboratorio teatrale per bambini dai 6 ai 10 anni, articolato in due trimestri, per complessivi 24 incontri settimanali, con saggio conclusivo aperto alle famiglie.

La proposta intercetta i pilastri dell'avviso relativi a relazione, cultura, creatività e inclusione. Il soggetto può quindi collocarsi come partner specialistico dell'area culturale, con possibile funzione di presidio o coordinamento di tale ambito. Resta da chiarire il posizionamento definitivo del soggetto: partner di rete oppure utilizzatore dello spazio secondo modalità da definire.

Complementarità delle proposte

Le due proposte sono considerate complementari.

La presenza di Collettivo Raptus può rafforzare l'area culturale, non presidiata direttamente dalla rete PEPITA, e contribuire alla sostenibilità complessiva dello spazio.

Entrambe le parti hanno dichiarato disponibilità al confronto reciproco e alla verifica delle possibili forme di collaborazione.

Ruoli possibili

Gestore

Il gestore sottoscrive la convenzione, assicura il funzionamento complessivo della struttura, assume il coordinamento, concorre alla copertura dei costi e risponde dei risultati.

La sottoscrizione della convenzione comporta la responsabilità principale sullo spazio e una corrispondente funzione di governo.

Co-gestore

Il co-gestore condivide la sottoscrizione della convenzione e le relative responsabilità, secondo una distribuzione da definire per aree di competenza o funzioni di coordinamento.

Partner di rete

Il partner di rete aderisce all'accordo di rete, presidia un'area o un'attività specifica, partecipa alla definizione delle regole dello spazio e contribuisce allo scopo comune con attività, competenze, ore, risorse o relazioni.

Non tutti i partner devono svolgere le stesse funzioni. La differenza rispetto ai soggetti esterni alla rete consiste nella partecipazione alla definizione delle regole comuni.

Proponente in uso civico collettivo

Il proponente in uso civico collettivo non entra nell'accordo di rete, ma propone un'attività coerente con lo scopo dello spazio, aperta, gratuita o accessibile alla cittadinanza.

Il soggetto assume una responsabilità diretta rispetto allo spazio utilizzato, con riguardo a cura, riordino e corretto uso degli ambienti.

Potranno essere previste forme di scambio, ad esempio uso gratuito degli ambienti in cambio di ore dedicate ad aperture, presidio o altre funzioni utili allo spazio.

Utilizzatore a titolo privato

L'utilizzatore a titolo privato richiede lo spazio per un uso autonomo, commerciale, riservato ai propri soci o clienti, oppure non direttamente collegato allo scopo progettuale.

Accede secondo le condizioni di un disciplinare d'uso (da approvare in Giunta) e corrisponde il relativo canone o tariffa o corrispettivo specifico. Le entrate derivanti da tali utilizzi concorrono all'equilibrio economico dello spazio.

Criterio distintivo

Il criterio distintivo tra uso civico collettivo e uso privato non è la natura del soggetto, ma la natura dell'uso.

Un'attività coerente con lo scopo pubblico dello spazio può rientrare nell'uso civico collettivo. Un'attività che utilizza lo spazio come risorsa logistica rientra nell'uso a titolo privato.

La posizione di ciascun soggetto potrà essere verificata nel corso della fase pilota.

Convenzione e accordo di rete

Convenzione

La convenzione è l'esito della co-progettazione.

Dovrà contenere gli elementi essenziali relativi a: coordinamento; monitoraggio; flussi di risorse; tutele reciproche; clausole di ingresso e uscita; responsabilità dei soggetti sottoscrittori; programma d'uso allegato. Il programma d'uso, riferito ai primi sei mesi o al primo anno, dovrà essere modificabile, aggiornabile e integrabile senza riaprire l'intero atto convenzionale.

La convenzione potrà essere:

- **monosoggettiva**, con sottoscrizione da parte di un solo gestore, che assume la responsabilità principale e regola il rapporto con gli altri soggetti attraverso l'accordo di rete;
- **plurisoggettiva**, con sottoscrizione da parte di più soggetti e responsabilità distribuite.

La scelta tra le due forme spetta ai soggetti candidabili alla firma. In caso di convenzione monosoggettiva, l'accordo di rete dovrà essere particolarmente chiaro nella distribuzione interna di ruoli, responsabilità e contributi, da intendersi supportivi rispetto alla gestione.

Accordo di rete

L'accordo di rete è l'atto con cui i soggetti partecipanti definiscono: ruoli; responsabilità; modalità decisionali; gestione dei conflitti; criteri di ingresso di nuovi soggetti; criteri di uscita; forme di contribuzione alla sostenibilità; regole comuni di utilizzo e promozione dello spazio.

L'accordo è rimesso all'autonomia dei soggetti firmatari, ma dovrà essere coerente con la convenzione e leggibile anche per l'amministrazione.

L'approvazione dell'accordo da parte degli organi competenti dei singoli soggetti rende ciascun partecipante partner della rete e co-autore del progetto comune.

Modello economico: principi

Il modello economico dovrà essere costruito durante il tavolo, a partire da alcuni principi condivisi.

- **Pareggio e reinvestimento**
Le entrate devono coprire le spese. Eventuali avanzi dovranno essere reinvestiti nello spazio, nella comunità o in nuove progettualità coerenti.
- **Riconoscimento del lavoro professionale**
Il lavoro professionale (specialistico o funzionale, ad esempio come il coordinamento gestionale) costituisce una spesa viva e deve essere remunerato in modo adeguato. Eventuali eccedenze rispetto al giusto ristoro dovranno essere dichiarate e reinvestite nello spazio.
- **Costruzione delle quote**
Le tariffe dovranno essere determinate sulla base dei costi dell'attività, non del profitto per partecipante. Il criterio di riferimento è il costo orario dell'attività, rapportato al numero dei partecipanti.
- **Bandi e fondi terzi**
Il ricorso a bandi e fondi terzi è legittimo e auspicato. Le risorse raccolte potranno consentire attività gratuite o calmierate, indicando la fonte di copertura.
- **Attività commerciali**
Le attività commerciali possono contribuire alla sostenibilità dello spazio, se coerenti con il progetto o se regolate come uso privato. L'uso meramente commerciale rientra nel disciplinare d'uso e comporta il pagamento del relativo canone o tariffa.
- **Oneri del Comune**
Il Comune mette a disposizione lo spazio senza affitto e non lo destina a reddito.
Le utenze sono a carico dell'amministrazione per il 2026 e, dal 2027, al 50%.
L'assicurazione è in capo al Comune, ferma la verifica per attività specifiche.
La manutenzione straordinaria resta comunale.
La manutenzione ordinaria dovrà essere ripartita in convenzione.

Gli interventi finanziati sulla struttura riguardano impianti e pareti. Ogni ulteriore allestimento, inclusi cucina, dotazioni teatrali e attrezzature specifiche, dovrà trovare copertura nella progettualità.

Questioni da chiarire nelle prossime sedute

Le seguenti questioni dovranno trovare risposta nella convenzione, nell'accordo di rete o nel programma d'uso.

- **Equilibrio tra gratuità, contribuzione e pagamento**
Definire quali attività saranno gratuite, quali a contribuzione, quali a pagamento e secondo quali criteri di accessibilità e sostenibilità.
- **Programma minimo del primo anno**
Individuare cosa attivare subito, cosa preparare e cosa rinviare, distinguendo apertura dello spazio e avvio delle singole attività.
- **Orari di apertura e presidio**
Stabilire quanto lo spazio sarà aperto, con quale copertura e se funzionerà solo per attività programmate o anche con aperture non strutturate.
- **Governance**
Definire ruoli, responsabilità, modalità decisionali, gestione dei conflitti, criteri di ingresso e uscita dal progetto.
- **Costi di coordinamento**
Quantificare e rendere visibili i costi di costruzione e tenuta della rete.
- **Quadro economico della fase pilota**
Definire i costi necessari all'avvio, le risorse disponibili e i contributi dei diversi soggetti.
- **Uso degli ambienti**
Stabilire chi utilizza quali spazi, in quali tempi, con quali allestimenti e con quale grado di condivisione.
- **Cucina e caffetteria sociale**
Verificare la fattibilità tecnica e amministrativa dei diversi scenari: punto ristoro leggero, cucina laboratoriale, ristorazione sociale.
- **Rapporto con scuola e servizi**
Chiarire il rapporto con scuole, servizi sociali, educativi e sociosanitari, distinguendo rapporti già formalizzati da intenzioni progettuali.
- **Ingresso di soggetti futuri**
Definire formule di ingresso, criteri di coerenza con lo scopo dello spazio e casi in cui l'accesso può essere negato, anche con riferimento a soggetti a matrice partitica o religiosa.
- **Monitoraggio**
Individuare pochi indicatori iniziali, utili a verificare nel tempo accesso, relazioni, inclusione, collaborazioni e benessere comunitario.
- **Compatibilità tra candidature alla firma**
Chiarire il posizionamento dei soggetti candidabili alla sottoscrizione della convenzione e la distribuzione delle responsabilità, prima della scelta tra convenzione mono o plurisoggettiva.

Verifiche in capo all'Amministrazione

Struttura e lavori

L'Amministrazione dovrà verificare:

- stato degli interventi, distinguendo ciò che sarà concluso entro settembre, ciò che è programmato successivamente e ciò che non è programmato;
- arredi e materiali disponibili, specificando cosa resta nello spazio e cosa può essere recuperato altrove;
- sopralluogo congiunto con l'ufficio tecnico, prima delle scelte di allestimento, per verificare ambienti, accessi, ingressi sul cortile e servizi.

Vincoli e autorizzazioni

Dovranno essere chiariti:

- capienze degli ambienti;
- regime del pubblico spettacolo, comprese soglie, pubblico socio o non socio, licenze e autorizzazioni per attività teatrali ed eventi aperti;
- scenari per le attività legate al cibo, dal punto ristoro leggero alla cucina laboratoriale fino alla ristorazione sociale;

- requisiti igienico-sanitari, autorizzazioni, investimenti necessari e soggetto tenuto a sostenerli;
- eventuali soluzioni temporanee o esterne, inclusi caffè pop-up o strutture mobili;
- interventi oggi preclusi o da decidere prima dell'avvio;
- divieti e prescrizioni dell'immobile;
- eventuali vantaggi legati alla precedente destinazione scolastica dello spazio, con riferimento alle attività rivolte all'infanzia.

Quadro economico

L'Amministrazione dovrà fornire:

- quantificazione dei costi di gestione, incluse utenze, manutenzione ordinaria e funzionamento;
- quantificazione dei vantaggi economici indiretti concessi, inclusa assenza di affitto e copertura parziale delle spese;
- verifica dell'applicabilità del social bonus e di altri strumenti di incentivo per investimenti di imprese e privati.

Cornice amministrativa

L'Amministrazione dovrà chiarire:

- indirizzo sull'equilibrio tra gratuità, contribuzione e pagamento;
- struttura e tempi del disciplinare d'uso per gli utilizzatori a titolo privato, da validare in Giunta;

Prossimi step

- Seconda seduta: 14 luglio 2026, ore 17.00, online
- Possibile terza seduta (per i soli firmati dalla convenzione): 21 luglio 2026
- Maturazione degli atti nel mese di agosto
- Verifica e sottoscrizione nel mese di settembre (ipotesi)
- Avvio graduale nel periodo settembre-dicembre 2026.

Documenti allegati

Il presente report è corredato da due strumenti di lavoro, predisposti in esito alle esigenze emerse durante la prima seduta:

1. **schede di sintesi** delle proposte pervenute, finalizzata a rendere immediatamente confrontabili contenuti, ruoli potenziali, risorse attivabili e nodi da chiarire;
2. **scheda contributo** per ciascun partner, proponente o utilizzatore in rete, da utilizzare come guida per precisare le attività concretamente attivabili nei primi 6-12 mesi, le condizioni organizzative necessarie, le risorse disponibili, gli spazi richiesti e il contributo alla sostenibilità complessiva del progetto.

Le schede hanno funzione istruttoria e operativa: non sostituiscono le decisioni del tavolo, ma servono a prepararle, rendendo espliciti gli elementi necessari alla definizione del programma d'uso, della convenzione e dell'accordo di rete.